

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il . . . semestre . . . » 11
 il . . . trimestre . . . » 6
 il . . . mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 32
 il . . . semestre . . . » 16
 il . . . trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono
 - lettere e pieghi non affrancati si
 restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - in terza pagina sopra la firma (neerol o- gic, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamanti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le incertezze continuano

Relativamente alla morte di Menelik non si ha ancora né la conferma, né la smentita della voce corsa, ripetuta e data fino a ieri per certa.

Il Governo lascia almanaccare i giornali, i quali pubblicano notizie che poi si affrettano a smentire. In questi giorni abbiamo letto le corrispondenze dall'Africa dai giornali meglio informati, ma anche queste non spiegano nulla e danno luogo ad interpretazioni le più disparate. In conclusione, le incertezze continuano e nessuno proprio ne sa nulla di positivo.

In mancanza di notizie i giornali continuano a commentare l'incidente diplomatico del Portogallo e il Don Chisciotte a questo proposito così si esprime:

« Il governo portoghese in fondo, da al nostro una bella lezione. Egli, evidentemente, ha deciso di ritirare il suo rappresentante presso l'Italia, ma preferisce di trovare come pretesto alla gravissima misura, e fa dire che quel ministro - il quale non c'è entrato affatto - si trova ora in una condizione difficile a Roma.

« Questione di modi, ma è con questi modi che si riesce a non inasprire certe situazioni oltre i limiti del necessario, cioè a fare della buona politica. »

Ma lo scacco subito dal Crispi, come abbiamo fatto osservare ieri, dà occasione agli organi ufficiosi di consigliare il grand'uomo a fare una nuova politica ecclesiastica di persecuzione.

L'incertezza però nella baranda governativa continua, e certamente non si sa a quale partito appigliarsi per accontentare gli arrabbiati anticlericali, spinti dai massoni a rumoreggiare, e far credere al mondo che non si vuole fare una politica direttamente ostile al Vaticano onde non esporri a proteste e a note diplomatiche.

L'incertezza della politica di Crispi, in questi momenti, fa singolare contrasto colla pretesa energia e risolutezza, che, si dice sia una caratteristica del grand'uomo.

Ma l'incertezza che si osserva in politica e in tutta la congerie governativa, ha un'eccezione per il ministro del tesoro, che sa far applicare le tasse anche a coloro che realmente navigano nelle acque incerte delle rendite, rese certe dalla fantasia degli agenti che accertano i redditi coi criteri saltuari e immaginosi a tutti noti.

Intanto il Ministero che non ha, per ora, i grattacapi degli oppositori, fa il suo libito, e fa dire ai suoi organi quello che crede a lui opportuno, e naturalmente il linguaggio sibillino dei giornali ministeriali fa benissimo il gioco del Ministero, e il paese non è mai informato di quanto si manipola dal Gabinetto.

Crispi può dire invero di essere l'arbitro e il moderatore della situazione, perché egli sa preparare il paese a modo suo, e

sa distrarlo colle avventure africane e sa altresì impressionarlo repentinamente coi colpi di scena di fulmini a ciel sereno.

E' bensì vero che la critica seria non tace e commenta i fatti strani, ma per non aver notizie chiare e precise, la sua critica rimane monca e non può fare effetto duraturo, perdurando sempre le studiate incertezze nelle notizie ufficiose.

Per cui la situazione rimane tal quale e il popolo non potendo sapere il vero, deve bere la prosa degli informatissimi che mette confusione ed accresce l'incertezza.

Ma le questioni che rimangono insolute appaiono sempre più luminose dai fatti che sorgono a constatare la certezza dell'esistenza vera e reale della crisi economica, della crisi agricola, della questione siciliana e sarda, e dell'emigrazione.

Il Governo non si dà alcun pensiero di sciogliere queste gravissime questioni, le quali a suo tempo faranno conoscere come sono profonde ed insanabili, quando si vorranno applicare i rimedi empirici escogitati dalla sapienza liberale, che non comprende come il male sia accagionato dal sistema erroneo tributario, inventato e seguito dai tanti dottrinari di finanza che si sono sin qui succeduti al potere.

L'incertezza è sempre stata la norma della politica italianissima, la quale è giornaliera e va a tatonni non avendo mai un piano concreto e stabilito, perchè le oligarchie parlamentari avendo per solo obiettivo di scavalcarsi a vicenda e facendo una caccia accanita ai portatogli, non possono avere un programma generale, ma ciascuno vuol far trionfare le proprie idee, e così vediamo fare e disfare sempre nell'incertezza dei fatti futuri, che purtroppo provano a chiare note lo sgoverno presente.

CRISPI E ZANARDELLI alleati all'anticlericalismo

La Perseveranza ha questo dispaccio da Roma:

« A Montecitorio acquista sempre più credito la voce d'un non lontano connubio tra Crispi e Zanardelli, il quale riavrebbe il portafoglio della Giustizia. I comuni amici lavorano a ristabilire l'accordo, caldamente favorito dai più influenti capi della massoneria. L'entrata di Zanardelli nel Ministero avrebbe il significato di una accentuata politica di lotta verso il Vaticano. »

Sarebbe edificantissima questa riconciliazione ed alleanza di Crispi con Zanardelli, auspice la massoneria, per aggravare le ostilità contro il Papa; ma a noi certamente non farebbe stupore: anticlericali ambedue, framassoni ambedue, prepotenti ambedue, possono accoppiarsi egregiamente. Né importa che ultimamente fossero in gran collera l'uno coll'altro; si sa: anche Pilato ed Erode si nimicarono, ma quando si è

trattato di perseguire Gesù Cristo si fecero amici!

Del male Crispi e Zanardelli, riamicati insieme, ne potranno fare, e molto; ma del bene al paese no. Lo conceranno ancor peggio di quello che sta adesso. Ma non sperino Crispi e Zanardelli di vincere il Papato e intimidire i cattolici. La persecuzione rinerudita accrescerà ancora più la devozione di questi al Papa ed accelererà il trionfo della Chiesa e del Pontificato.

XIII Congresso cattolico italiano

(Vedi numero 242)

SEZIONE II.

Economia Sociale Cristiana.

PRIMA SOTTOSEZIONE

A

Coordinamento fra le associazioni d'indole economico-sociale.

(Relatore Don LUIGI CERRETTI)

Considerando (che è desiderio vivissimo del S. Padre, che quante sono in Italia Società cattoliche di qualsivoglia genere, tutte, salva l'autonomia di ciascuna, aderiscano all'Opera dei Congressi;

che nei passati Congressi Cattolici l'Opera ha fatto più volte voti pel compimento di questo augusto desiderio tanto conforme ai dettati pratici dell'esperienza, sforzi che sono stati in gran parte compiuti;

che in particolare occorre pure un coordinamento fra le stesse Associazioni Cattoliche di indole sociale per quelli intenti economici che hanno bisogno di accordo comune;

il XIII Congresso Cattolico italiano fa voti:

1. perchè tutte le Società Cattoliche d'indole economica (Casse rurali, Società di Mutuo Soccorso, Cooperative), in omaggio alla parola Pontificia, seguendo l'esempio dato da molte di esse, aderiscano, non soltanto con una adesione semplicemente nominale; ma eziandio unendo insieme le cure e mirando gagliardamente al conseguimento dei fini comuni;

2. che le associazioni cattoliche di indole economica pratica (o di azione), abbiano da coordinarsi negli interessi economici comuni;

3. che le unioni rurali cattoliche, sia quelle che si istituiranno, abbiano a procedere di comune intelligenza negli affari generali.

B

Sullo sviluppo del credito.

(Relatore Prof. GIUSEPPE TONIOLO)

Considerando che l'esercizio del credito per parte dei Cattolici diviene sempre più pregiato oggi dal pubblico, per le guarantee che questi presentano, in virtù dei principi da loro professati;

Considerando che l'esito di alcuni ordinamenti del credito specialmente agricolo per opera dei Cattolici, se è stato finora felice e diviene ogni di più promettente, richiede però alla sua volta di essere inte-

In quel mentre risuonò nella cosa il rumore di passi precipitati.

— Mio Dio! eccolo! esclamò dessa torcendosi le mani.

Era Lorenzo infatti che arrivava lieto, sorridente: stupito di non trovar la mamma in casa, erasi diretto verso il giardino.

Alla vista dei gendarmi e di sua madre in lagrime, s'arrestò sorpreso, poscia muovendo vivacemente incontro ai gendarmi, disse loro:

— Che cosa accade, o signori?

Il brigadiere, senza rispondere, gli mostrò i gioielli che ancor teneva in mano e la terra di recente smossa.

Vedendo quei gioielli Lorenzo si fece pallido, poichè anch'egli, al pari di sua madre, li conosceva benissimo: un lampo di luce gli attraversò la mente e comprendendo ciò che poteva essere accaduto, esclamò:

— Che? Questi gioielli?...

— Voi li conoscete? chiese il brigadiere?

— Senza dubbio, rispose il giovine con vivacità piena di franchezza. Sono i gioielli dei Chauvelais.

E siccome il brigadiere taceva, Lorenzo riprese a dire:

— E fu qui, non è vero, che vennero ritrovati?

— Qui, sotterrati nel luogo che vedete scavato. Ed ora che lo sapete, non vi me-

grato e sorretto dal compiuto sistema del credito stesso;

Considerando che i criteri a cui i cattolici debbono informarsi nelle operazioni del credito non devono essere soltanto economici, ma essenzialmente morali ed anzi ispirarsi alle norme della morale positiva cattolica in tale argomento delicate, severe e complesse;

Considerando che l'intendimento dei cattolici nell'esercizio del credito non deve essere tanto quello di conseguire dei lucri personali, quanto di fungere un ufficio di utilità sociale generale;

Considerando che, giusta codeste premesse, spetta ai Cattolici sia coll'aperta professione dei loro principii etici in argomento, sia ancor più coll'esempio proprio di purificare l'ambiente così viziato, torbido e ruinoso dei moderni esercizi bancari e di restaurare invece le sane abitudini cristiane in tutta la società.

Il XIII Congresso Cattolico italiano fa voti:

a) che lo sviluppo del credito per opera dei cattolici nel nostro paese risponda ad un disegno sistematico prestabilito con relativa unità di concetto, la quale conferisca alla unità di comuni benefici;

b) che gli organismi del credito assumano di più in più l'indole, non già di lucro personale, bensì di enti impersonali od istituti di pubblica utilità;

c) che tutte le operazioni di credito per parte dei cattolici si informino rigorosamente alle norme della morale positiva cattolica, in modo non soltanto da non fallire ai doveri interiori di coscienza, ma da accrescere anzi la fiducia che in essi ripone il pubblico, con grande vantaggio della causa cattolica, e soprattutto da conferire al risultato ultimo di purificare, coll'esempio dell'esercizio corretto del credito cristiano, l'ambiente scandaloso ed usurario delle operazioni fiduciarie e bancarie, che anche la mente del Sommo Pontefice denuncia come uno dei massimi fattori dell'odierna crisi sociale.

(Continua).

ITALIA

Catania - Una frode di 200.000 lire - Si è scoperta una frode nell'amministrazione del dazio: 6 impiegati vennero sospesi. Dice che il danno del Comune ascende a 200 mila lire.

Cava dei Tirreni - Un ladro di bimbi - L'altro ieri uno sconosciuto scomparve portando seco due fanciulle del popolo, una settenne e l'altra duenne. Le bambine furono attirate dallo sconosciuto con lusinghe e con promesse di doni.

L'autorità indaga intorno alle cagioni di questo misterioso furto di bimba.

Cremona - Un'altra proibizione - A Cremona, dove aver luogo una straordinaria e solenne processione per trasportare dal Santuario di S. Abbondio alla Cattedrale il venerato simulacro di Maria, venerato da secoli nella detta città, sotto il titolo di Madonna di Loreto, proclamata

raviglierete, Lorenzo Nozay, se vi arresto in nome della legge.

— Voi mi arrestate?!... esclamò Lorenzo. E' su di me adunque che fate ricadere l'accusa di averli rubati, di averli nascosti nel giardino di mia madre. Ma ciò non è vero! gridò egli con accento sdegnato. E' una infamia, è una nuova invenzione dei miei nemici per disonorarmi. Quando il vero colpevole sarà conosciuto, o signori, rimpiangerete l'ingiuria che ora ci fate e che noi non meritiamo.

Sua madre che durante tutta questa scena, non aveva levati gli occhi d'addosso al figlio, mandò un grido di gioia ed abbracciandolo, esclamò:

— Ah, mio Lorenzo! mio diletto figlio! lo sapeva che tu non eri colpevole.

E cadde svenuta nelle braccia del figlio.

Mentre svolgevasi questa penosa scena Maturino era in cerca di Rosetta. Quando Antonietta, tutta spaventata, erasi recata alla casa di Giacomina per dirle che non aveva più trovato Rosetta al suo consueto posto, e non sapeva che cosa le potesse essere accaduto, Maturino stava pranzando. Lasciò a metà il cibo, e a corsa si diresse verso le ruine, e là giunto si mise ad esplorarle, mentre altre persone di buona volontà si erano sparpagliate nei dintorni in cerca della ragazza.

(Continua).

Compare Miseria

— Voi dovete saperlo giudicare meglio di me, signor brigadiere, rispose la vedova. Ma ciò che posso affermare, esclamò essa con forza e con voce improntata a sì profonda convinzione che produsse viva impressione nei due gendarmi, si è che questi oggetti non furono posti colà né dai miei figli, né da me. Sono pienamente convinta che vi furono sotterrati dai veri autori del delitto che ora cercano, come già tentarono altra volta, di far ricadere su noi la responsabilità dei loro criminali fatti. E' un nuovo colpo che mi ferisce, un colpo ben crudele ed inaspettato, e che dopo i tanti già sofferti, riesce ancor più penoso. Ma neppur questo mi fa perdere la fiducia in Voi, mio Dio! continuo la vedova rivolgendo gli occhi al Cielo. Accetto rassegnata questa nuova prova, come accettai le tante altre e rimetto, o Signore, la mia causa nelle vostre mani. Aspettavo che a Voi piaccia giustificarmi dei sospetti che la malignità altrui fa ricadere su di noi e l'aspettavo fidente che nel giorno fissato dalla Vostra onnipotente giustizia sarete il difensore della vedova e dell'orfanello.

Poscia asciugandosi gli occhi dalle lagrime che non aveva saputo rattenere e volgendosi verso i gendarmi, disse loro:

— Ora, signori, se lo esigete, sono pronta a seguirvi.

Il brigadiere protestò con un gesto vivace per una simile supposizione.

— Noi non abbiamo l'ordine di arrestarvi. Non è su voi e nemmeno su vostro figlio Maturino che pesano i sospetti.

— Dunque voi accusate Lorenzo? esclamò dolorosamente la vedova. Voi dunque credete che egli sia l'autore del delitto e che, dopo averlo commesso, sia qui venuto a nascondere le chiavi ed i gioielli?

— Ancora nulla è provato, e può benissimo darsi che altri sia venuto a deporre quegli oggetti nel vostro giardino: siamo anzi disposti a crederlo. Ma le apparenze per ora accusano vostro figlio e le prevenzioni a suo carico sono talmente gravi che mancheremmo al nostro dovere se, provvisoriamente, non ci assicurassimo di lui.

— Arrestarlo, esclamò Giacomina con voce affranta dalla disperazione.

— Appena sarò arrivato, soggiunse il brigadiere stornando lo sguardo dalla vedova per non vederne lo strazio che gli faceva male, per quanto fosse abituato a consimili scene. Voi l'attendevate quando noi siamo qui giunti?

— Deve arrivare da un momento all'altro, rispose piangendo la povera donna.

già dai reggitori di Cremona protettrice principale della città e diocesi e dai medesimi onorata più e più volte di speciali omaggi. Tanto è caro quel simulacro al popolo cremonese, tanta è si popolare la devozione alla Madonna di Loreto, che nel 1849, i militi cremonesi, reduci dalla campagna contro gli austriaci, a Lei offerirono le loro croci e medaglie d'argento, colle quali venne fabbricato un prezioso calice finemente cesellato dall'esimo artista Giovanni Bellezza di Milano, che si conserva ancora nel tesoro del sopradetto Santuario.

Per meglio celebrare il sesto centenario della Santa Casa, dove dunque aver tuogo il trasporto della detta Statua nella Cattedrale di Cremona, con solenne processione, alla quale avrebbero preso parte il Cardinale Arcivescovo di Milano, Mons. Schirò, Patriarca latino di Costantinopoli e Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona. La venerata statua dovea restare nella Cattedrale fino al giorno 7 novembre, mentre in questo tempo nella Cattedrale avrebbero avuto luogo le Sante Missioni, alla predicazione delle quali concorrevano tanto il predetto Monsignor Schirò, quanto Mons. Sanfermo, Missionario Apostolico; e il giorno 7 novembre, il venerato simulacro sarebbe di nuovo trasportato solennemente al suo Santuario.

Tutto era preparato, e il Vessillo di Cremona usciva con illustrazioni, tutto dedicato alla Vergine Lauretana ed alle funzioni solenni, che stavano per celebrarsi.

Ma ecco, che il Prefetto di Cremona, per ordine superiore, proibisce la solenne processione, col pretesto solito della tutela dell'ordine pubblico, benché nessuno pensasse a turbarlo.

Perfino il corrispondente della Lombardia, non sospettabile certamente di parzialità pei cattolici, data la notizia del divieto, soggiunge:

« Questa proibizione desta grande meraviglia, anche perchè, qui non è possibile supporre che, al caso, l'ordine pubblico sarebbe stato turbato. »

Siamo dunque di fronte ad un evidente abuso del Governo contro la Religione e contro il popolo cattolico. E' la persecuzione che s'accenna.

Ma cosa crede mai di cavarne il Governo? Possibile che esso non s'accorga nemmeno di questo, che con siffatte proibizioni e persecuzioni non riesce ad altro che a rendere se stesso impopolare ed odioso?

Portovenere — Una casa crollata — L'altra sera a Portovenere (presso Spezia) crollò una casa a tre piani, di proprietà dell'operaio Pietro Montani, che al momento della catastrofe era al lavoro. Rimase sotto le macerie la moglie sua Cristina Canesi e i bambini Pietro e Anita, insieme a certa Laura Innocente. Benché il soccorso fosse pronto, solo il bambino Pietro poté essere salvato: tutti gli altri morirono orribilmente schiacciati. Causa della catastrofe il cedimento delle fondamenta, cagionato dalle lunghe piogge. — Tori, sindaco di Portovenere, ha aperto una sottoscrizione per le famiglie Montani e Innocenti.

Date il Pitiecor alle ragazze deboli.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un bestemmato condannato — Leggiamo nella Famiglia Cristiana di Trento del 23: Un tale, che al caffè Nones sere fa bestemmava come un turco, fu condannato ad una settimana di arresto.

Viva la libertà! — A Vienna, insediandosi il Rettore nuovo dell'Università, gli studenti bastonarono e cacciarono dall'aula i loro colleghi appartenenti alle due associazioni cattoliche Austria e Norich.

La ragione? Perché gli iscritti in codeste due società rifiutano di battersi.

Germania — Una grave disgrazia — A Lipsia, sabato, una gran folla essendo acciampata alla stazione per assistere all'arrivo dell'imperatore, e facendo ressa dinanzi ad un canello di ferro, questo si ruppe. Un ragazzo rimase ucciso e parecchie persone ferite, di cui alcune gravemente ed altre leggermente.

Francia — Il centenario dell'istituto delle Scienze a Parigi — Si ha da questa città che le feste pel centenario dell'Istituto delle scienze

cominciarono mercoledì 23 con la commemorazione dei soci morti dalla fondazione del medesimo. Il vescovo Perrand, membro dell'Accademia, pronunciò un eloquentissimo discorso.

Furono poi ricevuti i delegati esteri.

Portogallo — Anarchico a 10 anni — A Lisbona fu arrestato un fanciullo decenne mentre lanciava sassi contro il Caffè Svizzero gridando « Viva Caserio! »

Interrogato, dichiarò di essere anarchico convinto!

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DALLE FALDE DEL MONTE CORNO

19 ottobre 1895. (Ritardata).

Coda settembrina. — Nel N. 214 di questo Giornale del 23 p. p. comparve una corrispondenza da Forgaria, in cui si narravano le prodezze dei liberali di questo paese nel famoso giorno XX. Ma il detto corrispondente non ha detto il tutto. Fu fatta la dispensa dei premi agli scolari, non nel locale scolastico ma all'osteria, poi la corsa dei fanciulli; messo il nome di XX Settembre alla grande piazza di borgo Grap e piantato un pioppo in mezzo a detta piazza, che, a dirla schietta non è piazza ma un crocicchio di strade, che nell'estate serve alla vendita delle poma all'ingrosso, talora il cenciaiuolo di Flagogna mette in vendita le sue stoviglie e talvolta lo stagano impianta l'officina del suo mestiere. Poi sparo di mortaretti da mane a sera, illuminazione, bandiere e fuochi di bengala.

Ora a tanto zelo, a tanto chiasso si aspettava qualche premio o ricompensa, come sarebbe un ciondolo, o croce, ma è ormai passato il mese e ancora nulla di nulla. Eppure a qualcuno di costoro non stava male una crocetta dei soliti santi, o un cavalierato della Corona d'Italia, poichè avea dei meriti ed era ben degno di entrare nel numero degli odierni cavalieri e commendatori. Ingrato d'un Crispil Eppure costoro sono tali, quali egli vorrebbe gli italiani tutti, cioè cristiani pel battesimo darsi cattolici, ma a loro modo senza messa, senza sacramenti, cattolici sopra il Papa, sopra i Vescovi e tanto più sopra i preti e quindi veri imitatori del grande D. Ciccio il quale dall'alto del Gianicolo cretette di essere divenuto maestro di religione e di morale al S. Padre Leone XIII. Inoltre costoro sono ammiratori e se l'occasione è propizia anche esecutori delle nuove dottrine di ammissioni e di fatti compiuti e perciò destano compassione con tanti meriti a vederli dimenticati e lasciati in non cale. Ma siccome il giorno 20 settembre a Roma le bandiere dell'esercito, furono posposte alla bandiera verde dei frammassoni e quindi i soldati che aprirono la Breccia ed esposero i loro petti alle palle, dovettero cedere il posto a quelli, che nel 1870 se ne stavano in panciaolle studiando le gesta future sulla Banca Romana o gli affari sul tabacco del Kentucky, così pure gli zelanti di Forgaria furono dimenticati. Qual disillusione! qual disinganno! Tocò a costoro come al pioppo di piazza Venti Settembre, che nell'ultima bufera fu atterrito ed ora giace negletto ed abbandonato presso al muro della casa vicina. Però il compenso potrebbe essere già venuto, poichè, chi sa, che qualche briciola del così detto Fondo dei Rettili (come lo chiamava Bismark) non sia arrivata anche in Forgaria a soddisfare tanti meriti e compensare tante fatiche di codesti patrioti? Ma ai profani non lice alzare tal velo.

Per tali fatti ecco Forgaria, che compare quale un paese di liberi pensatori, senza religione, nemico dei preti mentre invece è

tutt'altro. Difatti bastava vedere il giorno del ss. Rosario, concorso ai Sacramenti, alle funzioni, attenzione alla divina parola e la processione numerosissima e devota. Ma Forgaria è un paese, che dorme e dorme molto. Quando si sveglierà e manderà a carte quarantotto codesti suoi sedicenti rappresentanti? Non sarà tanto facile.

Renato.

DA POVOLETTO

Furto in canonica. — Ignoti, penetrati nottetempo nella cantina del parroco R. mo don Gaetano Facchini, vi rubarono da una botte 50 litri di vino nero valutati L. 10.

DA ATTINIS

Rissa. — Gobessi Angelo, venuto in rissa sulla pubblica via con Antonio Silvestri si ebbe delle legnate alla testa guaribili in giorni 10.

DA REMANZACCO

Debito vecchio. — Venne arrestato Ermacora Leonardo, dovendo scontare la pena di confine a Pordenone, cui fu condannato per contrabbando.

DA TAVAGNACCO

Furto in cantina. — Ignoti, penetrati nottetempo, mediante rottura, nella cantina di Giacomini Bortolo vi rubarono generi coloniali per L. 80.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 28 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 8. — Min. Ap. notte 5.1
Barometro 741. — Stato atmos. Burrascoso
Vento NE — Press. Stazion.

Jeri Piovozo

Temperatura: Massima 11.8 Minima 10.2
Media 10.785 — Acqua caduta mm. 51

BOLLETTINO ASTRONOMICHO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.42 | Leva ore 14.59
Passa al meridiano 11.50.48 | Tramonta 1.11
Tramonta 16.58 | Età dei giorni 10

Tutti quelli che hanno debiti coll'Amministrazione del giornale sono invitati a soddisfarli prontamente.

Liste elettorali commerciali

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti commerciali in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 2 novembre p. v.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla corte d'appello in conformità a quanto è disposto dall'art. 63 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

Dazio consumo

La Commissione consultiva nominata dalla Giunta Municipale ha esaurito gli studi preparatorii su questo importante argomento; e sulla base delle statistiche d'ufficio e delle previsioni razionali; con qualche lieve ritocco alle tariffe vigenti, ha deter-

minato: in L. 753,646 l'introito annuo lordo complessivo del dazio governativo, addizionale e comunale per il quinquennio 1896-1900; in L. 130.000 il preventivo annuo delle spese di esazione per caso di gestione diretta; ed in L. 601,037 la cifra minima di canone annuo netto da servire per base di migliororia nel caso di appalto.

Truffa ad una fruttivendola

A Padova venne arrestato il giovane Giuseppe Paladin, nipote del negoziante di frutta Franzoia, detto Fiozzo. Il giovinotto, benché da qualche tempo diviso dallo zio, ordinava a nome di questi, alla fruttivendola Maria Roncadin maritata Passalenti della nostra città, un vagone di castagne, che poi rivendeva a Padova a certo Giovanni Busatto riscuotendo in acconto lire quattrocento. Siccome l'importo tardava ad arrivare, la Passalenti si mise in sospetto e fece una capatina a Padova, dove purtroppo scopri di essere stata vittima di una truffa.

La frattura di un femore

Casal Giovanni calzolaio d'anni 57, dimorante in via Gemona, essendo su un carretto, per un caso fortuito cadde a terra, riportando rottura del femore destro.

Tassa di mano morta sui beni patrimoniali delle provincie

In seguito a vertenza sorta fra la Provincia di Firenze e quella Intendenza di Finanza, sulla tassabilità di mano morta dei beni patrimoniali della Provincia, la Corte di Roma pronunziò una importante sentenza, colla quale rimane sancito il principio, che sono esenti dalla tassa di mano morta gli edifici provinciali destinati per l'abitazione del Prefetto, per la Questura e per altri uffici, alla sede dei quali deve la Provincia provvedere per legge.

La diminuzione del reddito del lotto e dei tabacchi

Proseguono al Ministero delle finanze gli studi e le ricerche sulle cause del sempre decrescente reddito del lotto e dei tabacchi. Pel lotto risulta indiscutibile che si debba la diminuzione dei proventi, al disagio delle generali condizioni economiche del paese, non sussistendo assolutamente che abbia preso maggior estensione il lotto clandestino.

Pei tabacchi, oltre alla detta casuale, la diminuzione deriva anche dalla insufficienza della stagionatura dei tabacchi da fumare, che, troppo freschi, disgustano.

La Banca d'Italia

e le azioni della Banca Romana

Roma 26. — La discussione del ricorso innanzi alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, che condannava la Banca d'Italia a riconoscere le azioni della Banca Romana a lire 450, è stata fissata per il ventisei novembre.

Cicoria e fiammiferi

La direzione delle Gabelle ha sollecitato gli ispettori ad invigilare che la cicoria preparata sia venduta in pacchetti chiusi, identificati.

Circa i fiammiferi, gli agenti di finanza invigileranno che le marche opposte sugli involucri non siano falsificate, alterate, e riattaccate.

Le notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre 1895:

Le piogge tornarono utilissime alla campagna, però nella regione meridionale adria-

prüder pillich in daz püch geschriben werden vnd alle ordnung als wir vor gesprochen haben. Wen wir haben vns disem recht vnsrer prüderschaft vndergeben in der hoffnung dez ewigen lebens vnd nicht in eytlem lobe dises vergenleichen lebens vnd sein mit freyde peytund vnd mit grossem danck eynes reines ende.

CAPITULUM III.

Quod nullus omnino de fratribus presummat contra statuta scole in contrarium siue detrimentum scole facere quousmodo.

Cum talem ac tantam patronam habeamus sanctam et individuum Trinitatem ac beatissimam et gloriosissimam Virginem Mariam fratres dilecti securi Deum magnificemus qui sua pietate nunquam deserit sperantes in se sed ab omni periculo corporis et anime protegit et defendit et in omni hora curam gerit servorum suorum, Sancta ergo Virgo et immaculata assit nobis ad salutem ut in fraterna caritate fundati ad societatem perducamur civium supernorum. Igitur fratrum caritatem diligite et omnia que utilitati nostre conveniunt in timore et amore Dei amplectemur scientes ex hoc nos mercedem habere maiorem. Si autem quod absit inter nos aliquis vitiosus aut eciam presumptuos inveniretur qui nostre ordinacioni et fraternitati contrarius esse videretur verbo vel facto vel quouis alio modo nobis in detrimentum et nostre congregacioni consilium auxilium et fauorem aliis personis prestando cuiuscumque status dignitatis aut condicionis existant, hunc Deus omnipotens et beatissima Virgo Maria nostre congregacionis patrona eternis maledicionibus tradat puniendum quem etiam a suo et suorum electorum consorcio iratus repellat sicut a nobis et a nostra societate in hac civitate et in omni loco volumus esse segregatum et abiectum nec

aliquando nostre fraternitati alique modo sociandum. Nobis autem donet Deus cor unum et animam unam obedire et stabili mente tenere ea que nos perfecte instruant in bonum et optimum finem vite nostre servire Domino Deo nostro.

Das nyemant vnder den prudern thöricht tün wider der schül saczezung der schül czw widerdries oder czw schaden.

Vil lieben prüder wir haben soleich patron dy heilig Driualtkait vnd dy selig Muter Mariam mit freyde herzen lobe wir Got der mit seyner mildikait alle dy Im getrawen nymer geleft sunder von allem vbel beschirmt vnd bewart an dem leibe vnd auch an der sel vnd ruch hat alle zeit seyner diener. Dy reine vnd dy selig Muter Maria ste vas pei czw aller selekeit daz wir in pruderleicher lieb bestetigt werden müssen also daz wir geselschaft haben vnd verdienen müssen der obristen Gotes frewände. Dorum hab wir lieb pruderleiche liebe vnd alles daz daz vnsrerem nütze czimleich ist in Gotes liebe vnd in furchte daz begreiffe wir. Wen wir sullen wissen daz wir ey grosser lon haben werden. Ob daz nun wër daz Got nicht gebe, daz yemant vnder vns als pös vnd also tünstig wër, der do vnsrer schül vnd vnsrer prüderschaft wider welde sein mit worten oder mit werken oder mit chainerley sachen vns vnd vnsrer schül czw schaden vnd czw verterbuuss daz er rot tèt vnd hulf geben wolt cheynem man wider dy schül, den musse Got mit seiner lieben Muter vnsrer verweserinne geben den ewigen fluch czw tail, vnd mus in von seiner derwelten geselschaft czornikleichen vertreiben. Als wir yn von vns, vnd von vnserr geselschaft hie czw Weiden, vnd vberal wellen jn haben verstoppen vnd abgescheiden vnd dar czw yn nymermeer mit keinerley sachen czw vns gesellen an ende. Ader vns gebe Got ein hercz vnd eyn sel gehorsam czw sein, vnd mit eym steten müt daz

czwbehalten daz vns vnderweisen mag volkomenleich in ein gutes vnd in eyn tegleichs ende unserem Herren.

CAPITULUM V.

Quod in primis fuerunt electi quatuor seniores et prouiso- res dicte scole sancte et individue Trinitatis et sancte Marie

Karitas Dei diffusa est iam in cordibus nostris per gratiam nobis a Deo datam vt vltra jam non seruiamus peccato sed iusticie in salutem et sanctificationem. Nostre tamen salutis inimicus diabolus circuiens querit quem deuoret cui in fide resistendum docet apostolus Paulus propter futuram gloriam et inaccessibilem coronam. Ibi enym iusti sicut sol fulgebunt in perpetuas eternitates et erunt quasi splendor firmamenti quando divine visionis aspectu pleni et saciati in numero filiorum Dei non esurient neque sicient in eternum. Quam bonum et quam jucundum tunc erit habitare fratres in vnum et habere societatem celestem et regnum possidere nobis paratum a constitutione mundi. Sed adhuc in hoc mortali corpore constituti expectantes sumus ad impetrandum tamen potiores et in accessu securiores quia patronam matrem dominam et reginam nostre fraternitatis habemus Virginem Mariam que nos decenter virtutum et bonorum operum culmine adornatos filios et heredes facit eterne societatis. Hac ergo magna securitate scola et societas nostra est adinuenta que a nobis et ab omnibus confratribus nostris debet granter amplecti et vbi necessarium erit et est in omnibus auxilium et obsequium prestare sine querela quia sicut diues sic et pauper omnes in Christo fratres sumus et non excusetur presens et absens dare et solvere caritatum subsidium pro necessariis communibus quocienscumque requisiti fuerint per aliquem de quatuor prouisorum nostre scole spontanea voluntate. Et quia a fidelibus fide-

(continua).

tica non furono sufficienti ai bisogni, e si lamenta ancora la siccità.

Le semine autunnali progrediscono sotto favorevoli condizioni.

L'uva rimasta migliorò dopo le piogge. Gli ulivi e gli agrumi sono sempre promettenti.

In Tribunale

Molinari Andrea fu Giuseppe di Udine, imputato di lesioni, appellante dalla sentenza del Pretore che lo condannava a L. 50 di multa nelle spese di parte civile e processuali, fu confermata pienamente colla condanna delle maggiori spese d'appello.

Obermito Francesco di Albana, guardia di finanza, imputata di lesioni, appellanti il P. M. e l'imputato, venne respinto l'appello dell'imputato, accolto invece quello del P. M. condannandolo alla reclusione per giorni 16 e nelle spese.

Del Negro Giuseppe di Valentino di Latisana, imputato d'aver ingiuriato il veterinario Lissa Giuseppe nelle sue funzioni, venne condannato a giorni 37 di reclusione e nelle spese.

Pascut Giosuè di Porpetto, imputato di oltraggi al Giudice Conciliatore, fu condannato a 37 giorni di reclusione ed accessori. Difensore Avv. Feruglio.

Pensiero morale

« Tra buoni amici con due parole s'accomodano di gran cose. »

Bibliografia

PROF. PIETRO MAFFI. — Fior reciso. — Racconto. Elegante volume in 12.0 adorno di 12 fine incisioni ed elegante copertina in cromo-tipografia. — Prezzo Cent. 70. — Genova, Gio. FASSICOMO e SCOTTI, Librai editori, 1895.

Questo racconto che narra i dolori e le lagrime di una povera tradita, venne scritto ad istanza di amici e nel giro di pochi mesi si ebbe per singolar fortuna e per suo merito intrinseco, l'onore di ben due edizioni.

E' una storia commovente ed edificante la migliore conferma della necessità grande della religione nelle famiglie, come tutela dei diritti dei fratelli, come balsamo contro le spine delle quali s'interessa la nostra vita quaggiù...

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori, certi di far cosa utile e grata.

Questo volume fa parte della Biblioteca Romantica illustrata edita col piano universale della stampa cattolica dalla nota Casa Editrice Fassicomo e Scotti di Genova, il cui prezzo d'abbonamento per 12 volumi è di L. 6. — Ogni mese si pubblica un volume.

STATO CIVILE

bollett. settim. dal 13 al 19 ottobre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
 » morti » 2 » 1
 Esposti » — » 1

Totale N. 27

Morti a domicilio

Laura Pez fu Andrea d'anni 61 snora della Provvidenza — Giovanni Jacob fu Pietro d'anni 71 carpentiere — Maria Gragnano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Egidio Zucolo di Gio. Batta d'anni 2 — Luigi Azzano fu Gio. Batta d'anni 61 agricoltore — Vincenzo Merlino fu Gio. Batta d'anni 74 agricoltore — Anna Feruglio-Agostinetti fu Leonardo d'anni 76 casalinga — Emilia Ciochiatti di Giuseppe di mesi 2 — Elisa Cucchini di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Bardusco fu Giovanni d'anni 74 tagliapietra — Santa Comelli-De Giorgio fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Maria Bonassi-Lucich fu Pietro d'anni 71 fornai.

Morti nell'ospedale civile

Caterina Nonino-Manzutti fu Antonio d'anni 60 contadina — Antonia Zanuttigh-Della Vedova fu Antonio d'anni 78 casalinga — Anna Garguesi fu Leonardo d'anni 63 contadina — Domenica Flaughacco-Paolia fu Gio. Batta d'anni 76 contadina — Elvira Di Fant di Gasparo d'anni 6 — Leonardo Naccari fu Francesco d'anni 51 filarmonico — Angelo Lavaroni fu Natale d'anni 57 conciapelli — Maddalena Foschiatti-Della Longa fu Giuseppe d'anni 91 contadina.

Totale n. 21

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Ficco brigadiere nei R. E. carabinieri con Luigi Cainero agiata,

Pubblicazioni di matrimonio

Vittore Sebben r. pensionato con Santa Cescon casalinga — D.r. Ludovico Furlanetto r. impiegato con Teresa Calice agiata — Domenico Bergamasco agente daziario con Lucia Angeli casalinga — Valentino Favuzzo pescatore con Casimira Bonassi casalinga — Ferdinando Zambrano capitano di fanteria con Carolina Fochi agiata — Filippo Fupone tenente di fanteria con Elvira Rossano agiata — Giacomo Chinelli tenente contabile con Elisabetta Fiasì agiata — Antonio Guillon agricoltore con Maria Minotti casalinga — D.r. Eugenio Blasatigh r. Pretore con Anna Manzini agiata — Antonio Bertolo servo con Luigia Vidussi casalinga.

Diario Sacro

Martedì 29 ottobre — s. Zenobio.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
 avvenute nel 26 ottobre 1895

Venezia 14 48 90 89 81	Napoli 42 73 83 66 62
Bari 35 70 69 83 55	Palermo 86 2 13 85 14
Firenze 31 62 60 11 41	Roma 6 39 65 49 29
Milano 14 64 30 64 68	Torino 76 87 6 60 84

ANNUNZI LEGALI

Con decreto prefettizio 4 settembre u. s. n. 19645 registrato alla corte dei conti il 26 dello stesso mese, venne concesso alla ditta Candotti Pezza, Giulio, fu Pietro, di Ampezzo, la facoltà di usare dell'acqua del torrente Lumiei in ragione di metri cubi 0.15 al minuto secondo, producente, una forza nominale di cavalli dinamici 22 in media annuale, quale forza motrice di una segheria di legname in territorio di Souchiova.

Con decreto 21 and. di questo signor Pretore fu nominato il signor avv. Brosadola dottor Pietro di qui, a curatore della eredità giacente di Tuzzi Leandro di Cividale, decesso il 21 aprile 1895.

L'eredità del fu Paschin Daniele fu Antonio morto in Tolmezzo nel 29 settembre p. p. fu accettata, con beneficio d'inventario, in base al testamento 19 settembre 1895 atti Mussinano, dalla di lui vedova Bonitti Caterina fu Giuseppe di Tolmezzo nel proprio interesse ed in quello dei minori suoi figli Pio, Luigi, Anna, Antonia e Giacomina avuti col predetto defunto, e da Paschini Maria figlia maggiore del Paschini.

Il Cancelliere del Tribunale civile di Udine rende noto che alla udienza del 23 novembre p. v. avanti la seconda sezione, avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili espropriati ad istanza di Angeli Candido e consorti a carico di Del Negro (Giuseppe e Luigi fu Giacomo detti Caborin di Attimis).

In seguito al bando 4 ottobre 1895 del Cancelliere del Tribunale di Pordenone all'udienza pubblica dello stesso Tribunale 20 dicembre 1895 ore 10 ant. avrà luogo a danno di Nassutti Giovanni fu Gio. Batt. di Travesio l'incanto in un sol lotto delle case coloniche, aratori, prati-arborati-vitati a pascoli descritti in mappa di Travesio.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutore di L. 480.

La r. Prefettura invita i creditori verso l'appaltatore cav. Antonio Visintin, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni, a presentare entro trenta giorni le loro eventuali opposizioni.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 ottobre.

I nostri pellegrini a Roma

Dei circa 700 pellegrini arrivati a Loreto, ben 420 si portarono ad Assisi e a Roma. Passato il dopopranzo e la nottata di martedì in Ancona arrivarono ad Assisi alle ore 9 del mercoledì e visitarono i principali Santuari. Arrivati alle 23 della sera a Roma, ad onta dell'ora tarda tutti trovarono in breve il loro albergo già apparecchiato. Giovedì visitarono il Vaticano e il Trastevere. Ieri con 54 carrozze si portarono sull'Aventino e sulle vie Appia e Ostia. Oggi correranno parte della città, domani saranno ammessi all'augusta presenza del Sovrano Pontefice, che celebrerà la Messa, sono tutti colmi di entusiasmo e godono perfetta salute.

D. Gottardo Scotton.

I nuovi Cardinali che saranno eletti nel prossimo Concistoro

Secondo informazioni che credesi esattissime, monsignor Gotti, sarà nel prossimo Concistoro creato Cardinale. Assicurasi che gli altri Cardinali saranno gli arcivescovi di Salisburgo, di Leopoli (rito ruteno); il vescovo di Antun, l'arcivescovo di Bourges, un vescovo spagnolo, monsignor Satolli delegato apostolico agli Stati Uniti, il vescovo di Aucona ed un altro vescovo italiano.

L'Arcivescovo di Lepoli

E' arrivato a Roma l'arcivescovo ruteno di Leopoli, Mons. Sembratnich, futuro cardinale, che precede il pellegrinaggio intero ruteno che arriverà il 29.

Di proibizione in proibizione

A Roma la Questura ha proibito la processione, che doveva aver luogo ieri, della Madonna del divino aiuto fuori della Basilica Endossiana, non permettendo nemmeno che si facesse sotto l'atrio della Basilica stessa.

Lo scorso anno si fece la processione senza incidente alcuno; anzi il cardinale Parrocchi si fermò a benedire il picchetto di guardia della vicina caserma.

Africa

Si ha da Londra 26: La Reuter ha da Aden: Si ritiene certa la morte del Negus Menelik.

Mercatelli telegrafa da Adua 26: Il governatore generale Baratieri, rientrando all'Asmara, lasciò il generale Arimondi nella zona oltre il Mareb e Makallè.

Sono incominciati i lavori del forte sulle alture di Enda Jesus. Sono eseguite le opere di fortificazione al colle Fremona.

Le truppe continuano a dare la caccia a ras Mangascià rifugiato nel Feloa con pochi uomini.

La morte di Menelik non si conferma. Pare certa la nostra avanzata fino a Borumieda.

Si parla sempre della defezione dei capi dell'Amhara e del Lasta. Il re del Goggiam non avrebbe risposto al chitet.

Il negus Menelik tenterebbe l'appoggio dei Mahdisti, ma finora le trattative coi dervisi non hanno raggiunto lo scopo.

Un foglio romano parla dei movimenti delle nostre truppe da Adigrat e degli in-

trighi fatti da Mangascià per indurre al tradimento i capi a noi soggetti.

Disertarono da noi il degiac Semma, il degiac Tedla, che noi liberammo dalle mani di Mangascià, il quale lo teneva prigioniero da tre anni, ed altri capi minori. Il corrispondente accenna poi a grandi difficoltà interne negli Stati di Menelik.

L'opinione del generale Primerano

Il generale Primerano, capo dello Stato Maggiore, interpellato dall'on. Crispi circa la situazione in Africa, espresse il parere che si debba marciare fino alla capitale dell'Abissinia per debellare completamente tutti i capi di quella regione.

Primerano o i piani del generale Baratieri, sostenendo che per un'azione seria ed efficace occorrono maggiori forze.

Crispi ha interpellato anche altri generali sopra questo argomento.

Ras Makonnen

E' confermato che ras Makonnen, capo dell'Harrar, esita a marciare contro di noi. Anzi, si attribuisce a lui l'arresto della marcia delle truppe abissine di Menelik e di ras Olié.

Quest'ultimo doveva attaccare, con Mangascià, gli italiani; ma, non essendo più sicuro di essere appoggiato, ne abbandonò l'idea.

Arresto di falsi informatori

Dispacci da fonte inglese assicurerebbero che il generale Baratieri fece arrestare alcuni nostri informatori convinti di mendacio, che sparsero la voce della morte di Menelik.

Truppe e danari per l'Africa

Selegatano da Napoli, 26:

Assicurasi che la Navigazione Generale ha ricevuto ordine di approntare un piroscafo pel trasporto di truppe in Africa.

Telegrafano da Roma che il ministro Sonnino avrebbe stanziati altri cinque milioni per questa campagna senza spostare le cose del bilancio.

La cannoniera « Scilla »

L'Agenzia Italiana annunzia che la cannoniera Scilla ebbe ordine di mettersi a disposizione di Baratieri.

La vertenza italo-portoghese

Telegrafano da Roma 27:

Il ministro del Portogallo a Roma ha ricevuto un lungo telegramma da Lisbona, e lo ha comunicato subito all'onorevole Crispi. L'ambasciatore portoghese presso il Vaticano, è stato di nuovo a conferire col cardinale Rampolla.

Notizie da Lisbona recano che gli italiani presidenti nel Portogallo incominciano ad essere fatti segno ad ostilità. A Lisbona, a Oporto e a Coimbra vi sono molti operai italiani, e si teme doyranno essere rimpatriati.

Nuovi massacri in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli 27:

Il governatore generale di Bitlis telegrafa in data del 26 corr. Gli armeni, armati, attaccarono ieri le moschee della città, mentre i mussulmani vi si erano riuniti a pregare. I mussulmani sorpresi senz'armi, si difesero con pietre e bastoni. Le autorità inviarono tosto in tutti i quartieri della città degli agenti di polizia, gendarmi e soldati. Una parte degli armeni, barricatosi, continuò a servirsi delle armi. — Durante il conflitto vi furono dei morti e dei feriti da ambe le parti.

TELEGRAMMI

New York 27. — Il Times di New-York pubblica il seguente dispaccio, accolto con riserva: Macco con 3000 insorti, marciando su Matanzao, formò una imboscata nelle foreste della valle di Samuan e sorprese 2800 spagnuoli che fecero coraggiosamente fronte al nemico, ma furono costretti a battere in ritirata, abbandonando armi, munizioni e ottocento fra morti e feriti.

Sofia 27. — La situazione in seguito all'inondazione al sud della Bulgaria e migliorata; a Filippopoli le acque sono completamente scomparse. Altre venti case sono crollate nei dintorni di Filippopoli e Stanimaka facendo tre vittime; a Haskovve si ebbero danni gravissimi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ARTURO LUNAZZI
 (Vedi avviso in IV° pagina).

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

GRANDE DEPOSITO
Corone Mortuarie

DI METALLO

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo, onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

Occasione favorevole.

Nel magazzino di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio trovasi, fra i tantissimi articoli in liquidazione, un grande assortimento di bracciali per lampade bene lavorati in ferro battuto e dorati con catene e gruppi. Più tabelle per altari, calici d'argento e tante altre forniture aderenti al culto col ribasso del 15 0/10 sotto il costo reale, da pagarsi anche ratealmente, e il 20 0/10 per pronta cassa.

Grande deposito di corone funebri con relativi lampadari.

In occasione della commemorazione dei defunti

LA DITTA

GIUSEPPE HOCKE

ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.

Prezzi da 2 lire in più.

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali, a richiesta, vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

SUONATORI!

Volete che i vostri strumenti a corda abbiano una perfetta tonalità, chiarezza e dolcezza di voce?

Volete una specialità di cantini di seta?

Recatevi al negozio d'istrumenti musicali

Annibale Morgante

Udine - Via Manin N. 5 - Udine

il quale potrà fornirvi di un ricco assortimento di corde armoniche per qualsiasi strumento ed avrete inoltre grande economia per la massima resistenza delle suddette

Prezzi ridotti

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 107. — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCÈ PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster > > > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12	
Abiti d'estate > > > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30	

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumersi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Mainini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'ill.mo Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrizione senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

CASA EDITRICE

Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

Il Giovedì. Periodico familiare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

La vacanza del Giovedì. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Il novelliere illustrato. Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

L'innocenza. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

Silvio Pellico. Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La Gara degli indovini. Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XXII. — Si pubblica al 1° di ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia — L. 3 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.



ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO
VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta
SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVARE LA BIANCHERIA.



Adoperate solamente
MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

CONSERVAZIONE E STILUR

DELLA LORO BELLEZZA

DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHINA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, imponendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A UDINE presso i Sign. MARON ENRICO hincigliere — PETROZZI FRAT. paracucchiari — FABRIS ANGELO farmacista — MINIRINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLAGNI Farmacista. — In PONTREBA Sign. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Esigone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —